



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

VERBALE DEL TAVOLO TEMATICO DI PARTECIPAZIONE dell'ATS 6

Verbale incontro del tavolo di partecipazione sul tema: IMMIGRAZIONE

Incontro svolto in data: 03/02/2022, h. 09.30-11.50

Coordinatore / responsabile del tavolo: Dott.ssa Roberta Galdenzi (Dirigente Coordinatrice ATS 6)

Supporto nella verbalizzazione (responsabile della sintesi che viene fatta nel corso dell'incontro e condivisa con i partecipanti durante e a conclusione dell'incontro): Dott. Carlos Chiatti e Dott.ssa Miriam Ronconi

Invitati e presenti al tavolo

Organizzazione Invitati	Secondo incontro Data 03/02/2022
ATS 6	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Dott.ssa Roberta Galdenzi (Dirigente Coordinatrice ATS 6) - Silvia Clementi (Assistente sociale ATS 6 – Comune Fano)
Assistenza tecnica: Tech4Care srl	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Carlos Chiatti - Miriam Ronconi
Ente del terzo settore: AMICI DI CASA BETANIA	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Michele Gliaschera
Ente del terzo settore: AUSER PROVINCIALE PESARO E URBINO ODV	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Massimo Ciabocchi (Presidente)
Ente del terzo settore: L'AFRICA CHIAMA	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Raffaella Nannini (Coordinatrice) - Serena Pigliapoco (Referente progetti)
Ente del terzo settore: ANOLF APS	Assente
Ente del terzo settore: BANCA DEL GRATUITO ODV	Assente
Ente del terzo settore: CARITAS DIOCESANA DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Nadia Ben Hassen
Ente del terzo settore: COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Davide Carboni (Operatore ...)
Ente del terzo settore: LABIRINTO COOP SOC	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Cristina Ugolini (Responsabile settore migranti) - Pino Longobardi (Coordinatore del centro minori stranieri non accompagnati di Urbino)
Ente del terzo settore: MILLEVOCI ODV	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Mirella Tamburini
Ente del terzo settore: SAN PATERNIANO ODV	Assente



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

L'incontro è coordinato / facilitato dalla Dott.ssa Roberta Galdenzi (Dirigente Coordinatrice ATS 6) e dal Dott. Carlos Chiatti.

Obiettivo Secondo incontro

Raccogliere proposte per la costruzione di risposte ai bisogni sociali sul tema "Immigrazione" individuati nel corso del primo incontro.

Domanda guida:

- *Cosa vorrebbe fare?*
 - o Riflettere su una specifica proposta che si potrebbe avanzare. (iniziativa che ancora non esiste oppure che esiste ma è a rischio di sostenibilità)*
- *Con quali risorse?*
 - o Quali risorse la sua organizzazione potrebbe apportare a questa iniziativa?*
 - o Quali risorse dovrebbero essere messe a disposizione dall'Ente Pubblico?*
- *Quanti utenti verrebbero coinvolti?*
 - o Quante persone verrebbero coinvolti da questa iniziativa come beneficiari diretti*

Il focus dell'incontro è stato quello relativo alla raccolta di proposte di servizi/progettualità per rispondere ai bisogni rilevati sul territorio per quanto riguarda il tema "Immigrazione".

Risultati

L'incontro è iniziato con un'introduzione da parte del Dott. Carlos Chiatti che ha ricordato ai presenti che è stato inviato loro il verbale del primo incontro da validare insieme, raccogliendo anche eventuali osservazioni e integrazioni. Il Dott. Chiatti ha poi illustrato alcune note metodologiche per lo svolgimento dell'incontro: mentre obiettivo del primo tavolo è stata l'analisi del bisogno emergente e l'attuale ruolo che le organizzazioni partecipanti svolgono sul territorio, la finalità di questo secondo tavolo è molto più operativa e riguarda la raccolta di proposte. L'obiettivo è quello di avere una "faretra" di idee e progetti ipotetici che potrebbe essere utile nel caso in cui le circostanze si dovessero allineare e ci fossero nuovi bandi con scadenze strette. Carlos Chiatti ha quindi illustrato le domande guida dell'incontro e fatto un riepilogo dei bisogni emersi nel corso del primo tavolo.

Prima di passare agli interventi dei partecipanti, Carlos Chiatti ha ribadito che la richiesta fatta ai presenti nell'ambito di questo tavolo è quella di riflettere su una o più specifiche proposte che possono fare riferimento a un'iniziativa nuova o già esistente ma a rischio sostenibilità, identificando sinteticamente che cosa si vuole fare e con quali risorse e chi si vuole raggiungere.

I principali risultati emersi dal confronto tra i partecipanti del secondo incontro del tavolo che ne è seguito riguardano le seguenti proposte che contribuiscono alla costruzione di alcuni interventi e progettualità da attivare in risposta ai bisogni sociali come di seguito sintetizzato:



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

1. Cristina Ugolini (LABIRINTO COOP SOC): ha precisato che non hanno avuto abbastanza tempo per rispondere in maniera esaustiva alle domande che sono state poste, altrimenti avrebbero dovuto elaborare interi progetti. Ha poi questo se questo lavoro che è molto interessante proseguirà nei tavoli tematici oltre alla predisposizione del Piano Sociale.
2. Carlos Chiatti: ha ribadito che non ci si aspettano risposte esaustive.
3. Roberta Galdenzi (ATS6): ha chiarito che l'obiettivo di questi tavoli è che i presenti costituiscano non solo i soggetti con i quali fare la pianificazione delle azioni ma anche con cui attivare coprogettazioni mirate e interventi specifici nell'area dell'immigrazione. È questa visione di prosecuzione del lavoro tra i presenti e l'Ambito che ci ha spinto l'ATS6 nella predisposizione di queste domande guida ulteriori rispetto a quelle fornite dalla Regione per la predisposizione del Piano Sociale. Le organizzazioni presenti sono gli interlocutori privilegiati rispetto alle coprogettazioni che saranno messe in piedi posto che chi è qui presente ha comunque risposto ad un avviso pubblico chiedendo di partecipare e di richiedendo due tavoli e non sette. Questa sarà la base di partenza per la costruzione dei servizi e si aprirà anche ad altri interlocutori che non sono intervenuti in questa fase.
4. Cristina Ugolini (LABIRINTO COOP SOC): rispetto ad alcune istanze sottolineate nel corso del primo incontro per quanto riguarda il tema sanitario e nello specifico il dipartimento di salute mentale ritiene che sia fondamentale che i Comuni facciano proprio il protocollo che la Regione ha proposto e individuino all'interno del proprio servizio una persona che faccia da tramite con il CSM o comunque che sia chiaro che le cooperative possono avere un rapporto diretto con la referente del CSM. Praticamente strutturare in modo preciso una modalità di accesso facilitata che comunque aiuti le cooperative ad entrare in un circuito nel quale altrimenti sarebbe molto difficile accedere. Ha poi sottolineato la necessità che le diagnosi siano aderenti alla realtà e in questo la cooperativa richiede un sostegno dal sistema sanitario. Ha poi posto l'attenzione sul fatto che non è pensabile dare cure domiciliari alle persone che non hanno una residenza/domicilio. Ha chiesto che l'ambito si faccia carico di queste questioni con una persona che faccia da cuscinetto e sostenga le cooperative.
Per quanto riguarda il tema abitativo ha chiesto se la riqualificazione del patrimonio pubblico può essere una prospettiva che l'Ambito si può dare rispetto a bandi specifici o al PNRR, oppure se l'amministrazione ha progettato autonomamente questa possibilità. Altrimenti sul tema abitativo non vede altre soluzioni. La cooperativa può fare ulteriore opera di sensibilizzazione, coinvolgendo anche le agenzie immobiliari o l'unione inquilini, ma non si aspetta di raggiungere chissà quali risultati. Ritiene che su questo punto sia fondamentale e necessario l'intervento pubblico.
A proposito del tema dell'analfabetismo adulto soprattutto femminile, emerso nel corso del primo tavolo, ha presentato un progetto che la cooperativa ha realizzato nei comuni limitrofi a Pesaro. (Avendo un ufficio progetti, la cooperativa si propone per trovare finanziamenti se i presenti sono interessati). Il problema riscontrato è che se le attività si svolgono in orario extrascolastico le mamme che hanno bambini, soprattutto in età prescolare, non riescono a partecipare. Il progetto prevedeva che le mamme arrivassero al centro con i bambini; qui avrebbero trovato un educatore che si occupava dei bambini mentre un altro faceva lezione alle mamme (questo vale anche per chi deve prendere la patente di guida). È stato un progetto che ha dato ottimi risultati e potrebbe essere presentato anche nel territorio di ATS6 e essere dislocato nei vari Comuni.
L'ultima osservazione ha riguardato lo sportello informativo: ritiene che l'ambito possa e debba attivarsi rispetto a questo servizio, un servizio informativo che deve essere ubicato in una zona centrale della città e che possa orientare persone adulte (ma non solo) verso i diversi servizi disponibili e in tutti i settori, anche aiutando a superare l'analfabetismo tecnologico. Ci sono tantissime richieste quotidiane su questo e ci sono diversi bandi ai quali si può accedere per avviare questi progetti senza pesare sulle risorse comunali.



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

5. Roberta Galdenzi (ATS6): ha risposto che l'ambito ha uno sportello immigrati aperto 4 giorni alla settimana come potenziamento dello sportello promozione sociale. È presente un'assistente sociale, ma anche altre operatrici che danno questo tipo di informazioni e supportano sulle tematiche e pratiche ad es. per permesso di soggiorno, rapporti con la questura, corsi di italiano. Un'idea di servizio articolato e indistinto (non è stata creata una dimensione anche fisica a cui accede solo l'immigrato) in cui è presente anche il mediatore linguistico e culturale dell'Ambito. Questo servizio, attivo da 3-4 anni, è stato finanziato dal PON inclusione. Molte di queste persone sono state accompagnate anche nel percorso di richiesta del reddito di cittadinanza. Quel mediatore è a servizio di tutti i Comuni, offrendo servizio informativo anche da remoto alle famiglie che si recano negli UPS dei vari Comuni e si sposta fisicamente anche sul territorio se necessario.
6. Nadia Ben Hassen (CARITAS DIOCESANA DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA): rispetto all'ultimo punto toccato da Cristina Ugolini, Caritas avrebbe due proposte da fare.
 - a. Sulla questione di uno sportello in cui l'immigrato può avere supporto per le pratiche o fare advocacy per vedersi riconosciuti i propri diritti, ha preso atto del fatto che l'Ambito abbia avviato questo servizio, ma ritiene che sarebbe opportuno mettere in rete tutti questi servizi (sia pubblico che privato) per valorizzare quello che Caritas sta facendo (ad esempio, non sa se l'ambito può supportare anche persone che non hanno la residenza). In Caritas questo servizio va avanti grazie ai fondi 8xmille che ogni anno diminuiscono; quindi, Caritas deve scrivere progetti sempre migliori per intercettarli e da quest'anno ha inserito anche un legale che è l'unico che può rispondere a determinati tipi di quesiti o avviare determinate pratiche (es. ricorsi al TAR o in cassazione). Avere a disposizione una persona che fa questo gratuitamente (perché pagata da Caritas) è importante, ma Caritas non potrà farlo per sempre. Importante metterlo in rete e avere riconoscimento della professionalità che Caritas ha.
 - b. Ha poi chiesto se l'Ambito ha pensato all'attivazione di un SAI per adulti sul territorio di Fano o dell'Ambito perché attualmente non c'è e si devono rivolgere o a quello di Pesaro e al SAI centrale a Roma.
7. Mirella Tamburini (MILLEVOCI ODV): ha chiesto se esiste ancora la carta dei servizi che raccoglieva tutti i servizi per gli immigrati presenti sul territorio e che veniva aggiornata periodicamente. Se sì, dovrebbe comprendere anche i servizi dell'Asur ed essere tradotta in tutte le lingue.
 Ha poi ribadito la necessità di mettersi in rete, comunicare e mettere nero su bianco perché non tutti riescono a cercarsi le informazioni su internet. Ha poi riportato l'attenzione sul tema dell'insegnamento della lingua italiana e sui progetti soprattutto per quanto riguarda donne e a bambini che Millevoci ha tentato di portare avanti e che si sono fermati con la pandemia. Il corso per le donne accompagnate da bambini in età prescolare viene svolto la mattina con un insegnante che fa lezione e un educatore che si occupa dei bambini, ma l'associazione vorrebbe proporre un corso mamma/bambino al pomeriggio in cui sia la mamma che il bambino partecipano insieme alla lezione di lingua. Nel corso del primo tavolo si è parlato anche di discriminazione: l'associazione ha sempre fatto opera di sensibilizzazione, ma una volta finiti i progetti e i finanziamenti si ferma tutto. Allora ha pensato di creare dei laboratori di sartoria e di cucina fissi affinché partecipassero sia donne italiane che donne straniere: si tratta di attività che creano integrazioni. Un altro progetto è quello di mutuare la scuola di lingua di Millevoci sul territorio dell'ambito e attraverso dei volontari portare l'insegnamento della lingua anche al di fuori del territorio del comune di Fano.
 Ha poi sottolineato l'assenza del CPA (Centro Prima Accoglienza) a questo tavolo. Millevoci ha un CPA che ha base alla Marco Polo di Lucrezia e che si potrebbe occupare in maniera continuativa di fare dei corsi riguardanti più Fano e la zona di Lucrezia mentre Millevoci potrebbe occuparsi della vallata del



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

Metauro. Ritiene che sia importante avere il CPA a questo tavolo e ha chiesto se l'Ambito ha avuto contatti con il CPA o se è stato invitato.

L'associazione ha pensato anche ai ragazzi che arrivano e trovano difficoltà con i testi scolastici e hanno elaborato un progetto che prevede di semplificare questi testi per aiutare sia i ragazzi che le insegnanti. Urge però un protocollo di emergenza da applicare ogni volta che un cittadino straniero arriva nel territorio dell'Ambito. Concorda con la creazione della rete che deve però essere visibile e riconoscibile anche a livello comunicativo.

8. Cristina Ugolini (LABIRINTO COOP SOC): rispetto all'apertura di un SAI per adulti ha dato questa informazione: la cooperativa Labirinto gestisce sia un SAI nel comune di Pesaro che un SAI provinciale. La cooperativa ha provato a trovare appartamenti anche sul territorio di Fano per richiedenti asilo adulti: ha provato per 2-3 anni ma si è dovuta arrendere al fatto che il territorio non era molto pronto per questa cosa. Ha trovato solo due appartamenti a Cagli. Il comune doveva solo sottoscrivere una lettera di partenariato ma non gravava niente su di loro né dal punto di vista amministrativo né organizzativo.
9. Raffaella Nannini (L'AFRICA CHIAMA): ha sottolineato il fatto che per l'immigrazione è necessario un tavolo permanente perché c'è difficoltà nella trasmissione di informazioni. Come l'Africa Chiama è partito un progetto con la cooperativa Labirinto e la prefettura di Pesaro Urbino. C'è difficoltà a sapere cosa fanno le altre realtà, non c'è condivisione né programmazione. Sarebbe bello avere incontri mensili che possano permettere scambio di informazioni più costante e permanente. Ci sono tante realtà che fanno fatica a rispondere ai bisogni principalmente per un problema di coordinamento. L'Africa chiama si occupa prevalentemente del supporto alle famiglie straniere, sia per alfabetizzazione linguistica, ma anche finanziaria e tecnologica. Oltre alla comunicazione e al coordinamento per raggiungere il maggior numero di persone c'è il problema degli spazi dove realizzare questi laboratori. L'Africa Chiama vorrebbe fare in modo che questi servizi non si concentrino solo nel comune di Fano ma anche negli altri comuni e sta già lavorando con l'Ambito su questo. Il processo di integrazione richiede una comunità in grado di accogliere. L'associazione porta avanti attività di sensibilizzazione e di apertura all'altro e fa già laboratori nelle scuole di ogni ordine e grado. L'associazione riceve moltissime richieste dalle scuole ma non riesce a rispondere a tutte. Sta lavorando anche a un percorso rivolto alla cittadinanza (es. La settimana africana); l'associazione si occupa di Africa ma sarebbe importante sviluppare iniziative anche per altre realtà, anche attraverso attività che possono riguardare musica, cinema, cultura o qualsiasi altro aspetto che possa generare integrazione.
10. Silvia Clementi (Comune di Fano): concorda con la necessità di mantenere questo canale anche per evitare dispersione delle risorse e con la necessità di sensibilizzare la popolazione che poi ha riverberi su tutto il resto. L'Ambito ci sta lavorando partendo proprio dalle famiglie e dai bambini. I doposcuola devono diventare un fulcro di attività di integrazione per le famiglie e per i bambini. Partiranno in tutti i Comuni questi centri pomeridiani in collaborazione con l'Africa Chiama e Millevoci, ma l'Ambito è aperto ad altre collaborazioni per allargare il panorama di proposte. Ci sarà un incontro il 15 febbraio per andare a concretizzare gli aspetti più pratici e poter dare l'avvio almeno in alcuni territori (con tempistiche diverse in tutti i Comuni). La cooperazione ha bisogno di tempo, molto confronto e molte energie ma darà ottimi risultati.
11. Davide Carboni (COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII): concorda sulla necessità di creare un tavolo dove le associazioni possano lavorare insieme, confrontarsi e progettare insieme. La Comunità si occupa dei corridoi umanitari per far arrivare i rifugiati in Italia e ospitarli nelle nostre case e può mettere a disposizione queste professionalità. La Comunità ha una proposta per i profughi siriani che stiamo proponendo all'ONU. I progetti mirano alla creazione di una rappresentazione diversa dei migranti e alla valorizzazione dell'immigrato come una persona capace e competente che lotta per i propri territori.



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

H...a proposto la creazione di un fondo di garanzia (comuni + associazioni) per aiutare le persone immigrate a trovare affitto

12. Nadia Ben Hassen (CARITAS DIOCESANA DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA): per quanto riguarda la questione dei doposcuola, ha sottolineato la difficoltà di reperire volontari che parlano anche altre lingue, almeno una seconda lingua oltre all'italiano
13. Raffaella Nannini (L'AFRICA CHIAMA): in aggiunta a quanto sottolineato da Nadia Ben Hassen, ha puntualizzato che quello de l'Africa Chiama è un doposcuola in cui i genitori affidano i bambini per diverse ore per cui i volontari devono essere preparati anche nella dinamica educativa e di affiancamento. Da qualche anno l'associazione fa delle formazioni specifiche e da quest'anno una volta al mese i volontari si incontrano con una psicopedagogista che dà assistenza e consigli su casi specifici. Alcuni bambini sono identificati come BES o DSA e per questo l'associazione ha necessità anche di confrontarsi con l'Asur. Lo ha sottolineato perché è un servizio che si basa sul volontariato, c'è solo una dipendete de l'Africa Chiama che si occupa del coordinamento, ma il servizio va seguito da professionisti con preparazione e competenze specifiche.
14. Pino Longobardi (LABIRINTO COOP SOC): ha riportato l'attenzione su quanto detto nel corso del primo tavolo in merito ai progetti attivi da loro gestiti sulla lotta al lavoro nero e al caporalato. La cooperativa ha la possibilità di dare un supporto a tutti i cittadini stranieri disoccupati che dichiarano di essere disposti a lavorare anche (non solo) in agricoltura (1200€ per chi ha lavorato, chi ci sta lavorando, chi vorrebbe lavorarci). La cooperativa ha a disposizione ancora 17.000€ da utilizzare, altrimenti dovrà ridarli indietro al Ministero.
15. Nadia Ben Hassen (CARITAS DIOCESANA DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA): l'unico vincolo è che il contratto di affitto sia intestato alla persona che riceve il contributo
16. Roberta Galdenzi (ATS6): ha comunicato che aggiornerà la collega dell'Ambito con queste informazioni e riverificherà la casistica perché anche il servizio sociale potrebbe avere delle persone interessate.
17. Nadia Ben Hassen (CARITAS DIOCESANA DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA): ha sottolineato che la necessità di fare rete e valorizzare quello che si fa vale anche per una questione di monitoraggio di quello che succede sul territorio: condividere le informazioni fornisce un quadro più chiaro e la possibilità di avere un monitoraggio di quello che succede anche in termini di flussi di presenze. Ha proposto anche la creazione di un luogo fisico in cui ci sono persone di diverse organizzazioni che offrono lo stesso servizio e una volta alla settimana si incontrano nello stesso posto e erogano il servizio insieme.
18. Cristina Ugolini (LABIRINTO COOP SOC): sarebbe un osservatorio che serva anche all'ente pubblico affinché abbia consapevolezza di ciò che accade a livello di Ambito su come stanno cambiando i bisogni, che tipo di immigrazione c'è, ecc...
19. Nadia Ben Hassen (CARITAS DIOCESANA DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA): Caritas ha aderito a un progetto di accoglienza che si chiama APRI che scade a dicembre 2022 ed è rivolto a persone già presenti sul territorio e che hanno bisogno di una spinta in più per integrarsi. Caritas crede che la persona straniera sia sola sul territorio, ma se ha una rete di persone attorno a sé riesce a risolvere più facilmente i suoi problemi. Il progetto prevede che ci sia qualcuno che si offra di fare da tutor e di accompagnare questa persona singola o famiglia. Così la persona/famiglia straniera riceverebbe un contributo economico da spendere in tutte le spese legate alle attività di integrazione. È aperto a tutto il territorio della diocesi. Non ci sono limiti di numeri e per le famiglie il contributo è maggiore perché si contano tutti i singoli membri.
20. Carlos Chiatti: ritiene che tutti questi progetti dovrebbero avere una vetrina
21. Roberta Galdenzi (ATS6): ha concordato e ha evidenziato che quella dell'immigrazione è l'area anche più abituata a lavorare per progetti e che ci sono moltissimi fondi, anche di fondazione bancarie, su questi temi. Ha confermato che verrà studiata insieme un'idea per strutturare questa vetrina e questa rete. Ha



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

poi sottolineato la necessità di conoscersi e riconoscersi anche per i partecipanti alla rete, che deve essere un luogo fisico ma anche virtuale, richiamando così il tema dell'innovazione che il PNRR invita a trattare. Bisogna elaborare un progetto che permetta di dire che è stata costruita una rete che non si esaurisca nell'idea di un incontro al mese dei componenti del tavolo, ma fornisca una risposta a livello di sistema.

Il tavolo si chiude alle 11.50.